

Via IV Novembre, 107 – Roma
Secondo Piano
Segreteria Nazionale
Meritocrazia Italia: AnnamariaBello
segreteriadipresidenza@meritocrazia.eu
+39 338 801 90 11
www.meritocrazia.eu

COMUNICATO

**MI chiede maggiori tutele per i caregiver familiari:
si trasformi l'assegno sociale in pensione di vecchiaia**

Secondo le stime dell'*Inps*, sono oltre **600.000 le persone** che ogni giorno si prendono cura di un familiare gravemente disabile.

Si può diventare *caregiver* in età già avanzata, ma molto spesso lo si è per quasi tutta la vita in caso di figlio disabile. Per queste persone svolgere un lavoro a tempo pieno è impossibile. La maggior parte di loro deve rimanere in casa ad accudire il familiare, e quelli che hanno un lavoro, molto spesso, devono rinunciarvi.

Molte donne non arrivano nemmeno a maturare i contributi per avere la pensione di vecchiaia, per la quale occorrono 20 anni di contribuzione e 67 anni d'età.

Oggi Meritocrazia Italia propone di trasformare l'assegno sociale in pensione di vecchiaia per coloro che, al raggiungimento dei 67 anni d'età, non hanno maturato i vent'anni di contribuzione in quanto impossibilitati dalla necessità di accudire un familiare con disabilità.

L'assegno sociale, che dal 1996 ha sostituito la vecchia pensione sociale, non è una pensione avente carattere contributivo, ma una prestazione di natura economica e assistenziale che viene erogata, in favore delle persone che hanno raggiunto l'età pensionabile e vivono a basso reddito. L'importo è di 534,41 euro per 13 mensilità.

La logica della proposta sta nel fatto che, raggiunta l'età pensionabile, coloro che non abbiano maturato i contributi necessari e abbiano diritto all'assegno sociale, possano vedere trasformato tale sussidio in pensione e non debbano essere più sottoposti al controllo annuale dei redditi.

Si attende da tempo il riconoscimento di contributi figurativi per il periodo di lavoro di assistenza e cura effettivamente svolto per un familiare gravemente disabile convivente. Tale soluzione porterebbe, infatti, a completare gli anni di contribuzione necessari al raggiungimento della pensione di vecchiaia e sarebbe il giusto riconoscimento per chi, oggettivamente e per un bene superiore, non può svolgere altre attività.

Oltre il riconoscimento *de facto* del lavoro di cura svolto, la trasformazione dell'assegno sociale in pensione consentirebbe di ottenere tutti quei benefici che sono esclusi ai percettori di sussidi come l'erogazione di prestiti/finanziamenti.

Dando corso a questa proposta si potrebbe quantomeno iniziare a risolvere la situazione di tutti quei *caregivers* che si ritrovano a vivere una vecchiaia in condizione di povertà.

Potrebbe essere un passo avanti, nell'attesa di una regolazione strutturale volta a dare dignità e tutela a questa figura. Per la vera equità sociale.

Stop war.

**Meritocrazia Italia
Il Presidente Walter Mauriello**

+39 348 584 4988

